

Annunciando che il MPLA continuerà a combattere

Neto: siamo pronti a trattare per l'indipendenza in Angola

In una conferenza stampa a Londra il capo del movimento di liberazione angolano afferma che questa è l'unica soluzione accettabile - Denunciati gli aiuti militari della NATO per la guerra coloniale - Il Paigc invita le forze democratiche portoghesi alla «vigilanza» - Liberati i prigionieri politici nel Mozambico

LONDRA, 2. Il Movimento per la liberazione della Angola continuerà a combattere contro le forze colonialiste portoghesi se il generale Antonio De Spínola e la giunta che governa il Portogallo dopo il colpo di Stato di una settimana fa non accenderanno l'iniziativa di offrire al Movimento una soluzione immediata. In questi termini si è espresso oggi Agostinho Neto, presidente del MPLA (Movimento popolare per la liberazione dell'Angola), in una conferenza stampa tenuta in una sala della Camera dei Comuni. Di ritorno da una missione in Canada, Neto si è fermato a Londra per una giornata, per colloqui con la signorina Joan Lester, sottosegretario al «Foreign Office», responsabile per gli affari africani. Nel suo colloquio con i giornalisti, Neto ha affermato che non sarà il suo movimento a prendere l'iniziativa di colloqui con il nuovo regime portoghese. Stareà al generale De Spínola, la cui prima promessa al popolo portoghese è stata la fine delle guerre coloniali in Angola, Mozambico e Guinea Bissau, a farsi avanti. Anche perché, ha continuato Neto, i guerrieri africani contro i movimenti di liberazione sono state uno dei fattori principali, insieme alla repressione interna e alla mancanza di notizie da segnare la fine di 48 anni di «oppressione fascista».

Primo Maggio in Portogallo

(Dalla prima pagina)

Lungo la strada, esattamente di fronte al ministero delle corporazioni, che è stato occupato dagli operai (i quali hanno sostituito tutte le scritte con cartelli che dicono «Ministero del lavoro») dalle case e dagli automobili che Lisbona sono le frequentissime e hanno le finestre a circa due metri dal livello stradale, gli abitanti offrivano caraffe di acqua fresca a quanti percorrevano le lunghissime vie che salgono allo stadio.

dalle forze di sinistra, siano per ciò stesso aderenti a questo. Per molti ad questi obiettivi sono presenti più realizzabili quanto maggiore sarà il peso dell'unità delle forze democratiche alla quale hanno fatto appello gli oratori del CDE-MDP, dei cattolici antifascisti, dei socialisti e dei comunisti sottolineando — come ha fatto Soares — che la prima garanzia di questa unità è identificabile nell'unità in atto tra socialisti e comunisti. Un'unità vigilante, perché la vittoria nonostante la presenza di forze democratiche nelle forze armate — è ancora incompiuta e perché, diceva il compagno Cunha, i 48 anni di fascismo sofferti dal Portogallo non solo non debbono ripetersi, e sarebbe una catastrofe, ma neanche esistere conti mentali remoti, per conseguire questo è necessario, prima di tutto, tagliare le radici del fascismo, oggi identificabili nelle guerre coloniali e nella sopravvivenza di strutture monopolistiche.

Oggi il generale Antonio De Spínola ha decretato l'amnistia per i giovani fuggiti dal paese per evitare di prestare servizio militare nelle guerre coloniali. Secondo alcuni calcoli, almeno centomila erano i giovani che lasciavano il Portogallo ogni anno.

Il discorso di Berlinguer, come tale, sarebbe sconfitto soltanto il tentativo di ritornare ad un vecchio ed esasperato clericalismo che costituisce una minaccia per la pace religiosa e che accresce i pericoli di un generale arretramento culturale, ideale, civile e politico della società italiana.

Il discorso di Berlinguer, come tale, sarebbe sconfitto soltanto il tentativo di ritornare ad un vecchio ed esasperato clericalismo che costituisce una minaccia per la pace religiosa e che accresce i pericoli di un generale arretramento culturale, ideale, civile e politico della società italiana.

Il discorso di Berlinguer, come tale, sarebbe sconfitto soltanto il tentativo di ritornare ad un vecchio ed esasperato clericalismo che costituisce una minaccia per la pace religiosa e che accresce i pericoli di un generale arretramento culturale, ideale, civile e politico della società italiana.

Il discorso di Berlinguer, come tale, sarebbe sconfitto soltanto il tentativo di ritornare ad un vecchio ed esasperato clericalismo che costituisce una minaccia per la pace religiosa e che accresce i pericoli di un generale arretramento culturale, ideale, civile e politico della società italiana.

Il discorso di Berlinguer

(Dalla prima pagina)

«rosso» di Bussi, inalterava sul palco, in una sorta di teca di vetro, una bandiera rossa: la prima del circolo socialista di Bussi (dove PCI e PSI hanno avuto vittoria), inaugurata il Primo maggio del 1913 da Ida Grassi, deputato socialista abruzzese. La bandiera passò al PCI nel 1921 insieme a tutta la sezione socialista bussesca.

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il compagno Berlinguer è stato presentato a Chieti da Antonio Ciancio, segretario della Federazione di Bari, prima di Berlinguer, hanno parlato il segretario della Federazione Sicolo e poi il prof. Nicola Armentis, direttore dell'Istituto di studi e ricerche di scienze dell'università di Bari, che ha portato la testimonianza del comitato universitario per il «no».

Il bilancio 1973 della RAI

approvato dall'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 26 aprile 1974

Il 26 aprile u.s. si è riunita l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della RAI. Del 20 milioni di azioni, costituenti l'intero capitale sociale, erano presenti o rappresentate 19.828.200 azioni.

La relazione, il bilancio e il conto spese e proventi, illustrati dal Presidente on. Umberto Della Fave, sono stati approvati all'unanimità.

Cinquant'anni di radio, venti anni di televisione ecco due tappe significative che la RAI ha raggiunto nel 1973 e come ha soddisfatto, la RAI le esigenze di servizio pubblico e le attese degli utenti in questi anni? Lo dicono appunto le cifre del 1973: la televisione può ormai vantare un seguito giornaliero di 26 milioni di spettatori (14 milioni nel 1963 e nel 1955), la radio 17 milioni di ascoltatori. Ciò significa che il pro-

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1973

Table with columns: ATTIVITO, Immobile, Impianti e macchinari, Dotazioni - attrezzature mobili, etc. Totale 294.209.692.446

ENTRATE

Table with columns: Entrate da abbonamenti alla radio e alla televisione, Polché si tratta di pubblico servizio, etc. Totale 294.209.692.446

CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1973

Table with columns: SPESE, Settore produzione programmi, Spese programmi radiofonici, Settore tecnico, Spese tecniche, etc. Totale 190.961.377.728

PROVENTI

Table with columns: Canoni di abbonamento ordinario e speciale, Sovvraprezzi per la televisione, Pubblicità radiofonica, etc. Totale 190.961.377.728



RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA